



MANZONI IN MUSICAL

Il ritorno di Renzo e Lucia nei luoghi del romanzo

In città Noemi Smorra e Graziano Galatone che interpreteranno lo spettacolo dei Promessi Sposi allo Stadio di San Siro a Milano

di Angelo Sala

■ I *Promessi Sposi* di Alessandro Manzoni sono diventati un musical. A dirigere in versione musicale il romanzo per eccellenza della letteratura italiana c'è il regista televisivo Michele Guardì. Graziano Galatone interpreta Renzo, Noemi Smorra è Lucia, Vittorio Matteucci l'Innominato. In scena anche la coppia resa celebre dal musical *Notre Dame de Paris*: Lola Ponce e Joe di Tonno, che rispettivamente nei panni della monaca di Monza e di don Rodrigo. Un musical che si preannuncia imponente con dieci protagonisti e altrettanti comprimari, quaranta ballerini e quaranta coristi che canteranno dal vivo sulle musiche di Pippo Flora. Un assaggio della versione musical dei *Promessi Sposi* è stata presentata in anteprima nel Duomo di Milano lo scorso 29 aprile, accompagnata dalla lettura di pagine del romanzo da parte di Giorgio Albertazzi. Il musical verrà invece presentato il 18 giugno allo Stadio di San Siro a Milano e ripreso dalla Rai che lo trasmetterà nel mese di settembre.

Ed è proprio in vista di questa duplice operazione – l'esecuzione a San Siro e la trasmissione Rai – che Renzo e Lucia, e cioè Graziano Galatone e Noemi Smorra, sono... tornati a casa, in quella terra lecchese che il grande lombardo amò con trasporto tenero e profondo, fino a presceglgerla per ambientarvi il suo romanzo, così facendo la partecipe della sua fama imperitura. I luoghi – con il conservatore onorario delle collezioni manzoniane, Gian Luigi Daccò, in veste di "padrone di casa" – sono naturalmente quelli legati a momenti della vita del Manzoni, come la villa del Caleotto, e quelli attorno a «quel ramo del lago di Como» (che il forte vento ha purtroppo impedito di solcare) mirabilmente descritti, diremmo pitturati, nelle pagine dei *Promessi Sposi*; e quelli ancora, a corona del «gran borgo», nei quali l'autore fa muovere i personaggi della sua storia.

I primi e i secondi sono reali, tangibili; gli altri, spesso, ricreati dalla fantasia. Così, dopo la villa del Caleotto, la «squadra» che comprendeva anche il fotografo Loris Zambelli autore delle immagini pubblicate in questa pagine, e don Davide Milani ed Ettore Sutti dell'ufficio comunicazione della Diocesi di Milano, ha fatto la seconda tappa a Pescarenico, proprio là dove si coglie che il luogo non è una finzione poeti-

ca. Il Manzoni, infatti, ne fa il nome e ne dà la descrizione: «È Pescarenico una terriciola, sulla riva sinistra dell'Adda, o vogliam dire del lago, poco discosto dal ponte: un gruppetto di case, abitate la più parte da pescatori, e addobbate qua e là di tramagli e di reti tese ad asciugare». Il tempo qui sembra essersi fermato, soprattutto dentro i vicoli ombrosi e fra le case antiche, mentre uno dei luoghi più significativi, la piazza Era recentemente rinnovata, ha mostrato di patire troppo l'assedio delle automobili.

Terza tappa in convento, elemento reale pure questo. Elemento reale pure questo. Precisa infatti il Manzoni: «Il convento era situato (e la fabbrica ne sussiste tuttavia) al di fuori, e in faccia all'entrata della terra, con di mezzo la strada che da Lecco conduce a Bergamo». Sussiste anche oggi, la «fabbrica», ma senza più i frati, che erano amici dei Manzoni del Caleotto.

Quindi Acquate, dov'è una presunta casa di Lucia. Presunta perché lo scrittore nostro ha lasciato nella penna i nomi di luogo del paesello di Renzo e Lucia, del palazzotto di don Rodrigo, del castello dell'Innominato, della parrocchia del sarto. Si sono impegnati in tanti, analizzando la narrazione manzoniana, a costruire una *topografia* dei *Promessi Sposi*. Ma già lo stesso Manzoni, raccontando la conversione dell'Innominato, si era chiesto: «E chi sa se, nella valle stessa, chi avesse voglia di cercarla, e l'abilità di trovarla, sarà rimasta qualche stracca e confusa tradizione del fatto?». Aggiungendo, qualche capitolo dopo: «Le tradizioni, che non le aiuta, da sé dicono sempre troppo poco». Ecco perché alle figurazioni poetiche, come nel caso di questa casa di Lucia, è stato dato un po' di aiuto per trovare un riscontro materiale. Ma anche questa è poesia.

E qui l'emozione è d'obbligo anche per due protagonisti che, nonostante l'ancor giovane età, hanno già un curriculum di tutto rispetto: il nuovo Renzo è già stato Cavaradossi nella *Tosca*, la nuova Lucia nientemeno che Pia de' Tolomei nella versione musical della *Divina Commedia*. Non ha la ritrosia del personaggio manzoniano nel rispondere, ma sicuramente la stessa solidità: «Cosa mi ha colpito di più in Lucia? La fede». Detto così, senza tentennamenti da Noemi Smorra, davanti all'altare della Madonna in quella chiesa di Pescarenico che ha contribuito a creare la gigantesca figura di padre Cristoforo.

«Un personaggio attualissimo, apparentemente fragile, ma in grado di far fronte a situazioni drammatiche eccezionali, come il rapimento. Lei resiste, non si fa travolgere. È una donna davvero forte. E la sua forza è la sua fede». E Renzo? «Un personaggio apparentemente esuberante e qualche volta sopra le righe – risponde Graziano Galatone – ma è sola apparenza. In realtà sono rimasto particolarmente colpito da quanto Renzo sia educato. Una caratteristica, questa dell'educazione, sempre meno presente nelle giovani generazioni di oggi. Anche perché sono sempre meno coloro che si assumono il rischio di educare, la responsabilità di educare».

A dimostrare che, cinema teatro musical che sia, è sempre con lui, Alessandro Manzoni, che bisogna fare i conti. «Un paese che chiamerei uno dei più belli del mondo», aveva scritto nella prima stesura del suo romanzo. Parlava di Lecco, il «gran borgo» legato alle memorie dei suoi anni giovani, che aveva scelto come teatro per i protagonisti della sua «storia così bella»: alla sua patria poetica – nella carrellata fotografica che comincia dalla casa di Acquate e approda alle rive dell'Adda – il Manzoni ha dedicato un omaggio d'amore quale nessuna terra forse mai ha avuto.

